

Aceto Balsamico del Duca
di Adriano Grimaldi s.r.l.
41050 Spilamberto
Via Medicina, 84/86
Telefono 059/469471

Aceto Balsamico del Duca
di Adriano Grimaldi s.r.l.
41050 Spilamberto
Via Medicina, 84/86
Telefono 059/469471

Solo per i super-ricchi il famoso sconto fiscale

Le tasse di Berlusconi 9 su 10 pagano di più

La demagogia e l'avventura

VITTORIO FOA

QUESTA NUOVA destra, Forza Italia coi suoi alleati, è niente altro che Avventura. Le sue componenti essenziali, la Lega al Nord e l'Alleanza al Centro-Sud, proclamano ad altissima voce che mai e poi mai e poi mai andranno al governo insieme. L'Italia di Berlusconi si definisce, prima ancora delle elezioni, come ingovernabile. Se questo non è avventura... Non basta. Avventura è il silenzio sull'Europa, sulle sue difficoltà e sulle sue necessità, che sono necessità anche nostre. La regola della nuova destra è l'egoismo - individuale o regionale o anche statale: pensa solo a te stesso, questa è la vocazione suicida dell'avventura.

E poi si reinventa Reagan, dopo che gli elettori americani l'hanno sonoramente bocciato: detassare gli alti redditi, privatizzare la sanità pubblica, chi ha i soldi si faccia l'assicurazione. Ingigantire la povertà, dar vita a tensioni sociali intollerabili. Siamo oggi impegnati nel duro compito di uscire dal tunnel del Caf, dal malgoverno e dal malaffare del tempo di Craxi, Andreotti e Forlani e la nuova destra ci propone di ripiombare nel buio, nel debito, nell'inflazione. Demagogia e promettere felicità senza dire come arrivarci. Tu prometti un milione di nuovi posti di lavoro? Se io fossi un demagogo come te ne prometterei due milioni. Tutto sarebbe così semplice.

Di fronte a questa destra avventuristica e di fronte all'incerto destino del vecchio

SEGUE A PAGINA 2

MILANO. Se sul fronte delle tasse si applicassero le proposte di «Forza Italia» il 95% dei contribuenti rischierebbe di doverne pagare ancora di più. I veri miracolati sarebbero solo quanti hanno un reddito lordo superiore ai settanta milioni. Le cifre parlano chiaro: nel '90 - ultimi dati a disposizione - il 95% degli italiani aveva un reddito che non superava i cinquanta milioni. Come a dire, in valori assoluti, 27 milioni di contribuenti. Solo 270 mila, pari all'1% della popolazione tassata, poteva vantare guadagni superiori ai cento milioni. Come cambierebbe la vita fiscale degli italiani applicando un'aliquota fissa del 30% come propongono gli esperti di Berlusconi? Pagherebbe meno di oggi solo chi supera i 70 milioni. Sarebbe un affare d'oro solo per chi ha un reddito superiore a 150 milioni. Esempio: oggi chi dichiara 200 milioni paga un'Irpef di 76 milioni e 616 mila lire; con la ricetta di «Forza Italia» ne verserebbe invece sessanta, con uno «sconto» dunque di 16 milioni e spiccioli. Chi ne guadagnasse trecento avrebbe invece un «bonus» di oltre 32 milioni.

MICHELE URBANO
A PAGINA 3

Scontro con Forza Italia Occhetto sulla scuola «Fondi ai privati? Vale la Costituzione»

ROMA. Il tema caldo della scuola pubblica e privata entra nella polemica elettorale. Achille Occhetto ribadisce il carattere pubblico e laico dell'istruzione. Nei confronti di Scalfaro che aveva sposato la causa della parità è cauto ma fermo. «È legittimo che come cittadino e come credente abbia a cuore le sorti delle scuole cattoliche», dice il segretario del Pds, ma la Costituzione prevede: libertà sì, ma «senza oneri per lo Stato». Ma non fa mancare a Scalfaro parole di apprezzamento per «l'equilibrio e la compostezza» dimostrati nel difficile passaggio di questi mesi. Intanto la destra salta sul carro della «libertà della scuola» e Berlusconi taccia di «accuse deliranti» chi si permette di criticare le parole del presidente della Repubblica.

LUCIANA DI MAURO
A PAGINA 6



Il rabbino di New York parla con i giornalisti sul ponte di Brooklyn dopo l'agguato a quattro ebrei ortodossi

Kevin Larkin/AP

Arafat congela la pace

Ebrei nel mirino a New York, tre feriti

■ Gli arabi non intendono abbandonare i negoziati per la pace in Medio Oriente dopo la strage di Hebron ma il processo è congelato. Fino a quando non saranno garantiti ai palestinesi dei Territori sicurezza e protezione con un'appropriata presenza internazionale. Lo ha ripetuto Arafat al segretario di Stato americano Warren Christopher nel corso di una conversazione telefonica. La liberazione di centinaia di detenuti palestinesi decisa dal governo israeliano non è stata sufficiente a consentire la immediata ripresa dei negoziati. «Troppo pochi» ha commentato un dirigente di Al Fatah, Sulima Abu Zaid - Solo una scarcerazione di massa dei nostri detenuti può placare in qual-

Amos Oz Israele, colpisci duro i fanatici

A PAGINA 12



che misura la popolazione dei Territori dopo la strage di Hebron? Intanto gli effetti del massacro di Hebron si fanno sentire anche a New York. Un uomo armato ha sparato contro quattro ebrei ortodossi mentre su un autobus attraversavano il ponte di Brooklyn. Uno è in fin di vita, altri due sono rimasti feriti gravemente, l'autista in modo leggero. «Mentre sparava gridava in arabo, morte agli ebrei», ha raccontato un testimone. In Cisgiordania un colono ebreo è stato ucciso da una pattuglia israeliana.

DE GIOVANNANGELI GINZBERG
LANNUTI ALLE PAGINE 11 e 12

Giomata difficile per la lira, la ripresa Usa fa volare il dollaro

Un milione all'assalto di Comit

La vendita chiusa in 48 ore

■ «Le richieste pervenute: sono largamente superiori ai quantitativi di azioni a disposizione». En plein della Comit che registra il «tutto esaurito» e chiude dopo appena 48 ore il suo collocamento. Dati sulla quantità e l'entità delle richieste pervenute, la banca non ne dà. Si parla di centinaia di migliaia, addirittura di un milione di domande. Ma per le cifre ufficiali si dovrà aspettare lunedì prossimo. Intanto in Borsa il titolo resta sopra le 6 mila lire. Ciampi: «È una svolta storica della nostra economia. Ora alla Comit, al Credit e all'Iri ci sono 700 mila nuovi azionisti». Prodi: «È la dimostrazione che gli italiani sono favorevoli alle privatizzazioni. Ora andiamo avanti con le altre». E il presidente della Comit Siglienti ricorda che questa vendita è stata la più redditizia di tutte.

L'avvicinarsi delle elezioni, intanto, fa però aumentare il «rischio Italia». E oltre all'incertezza politica, si diffonde il timore di un rialzo generalizzato dei tassi d'interesse, sospinti dalla fiammata di ripresa negli Stati Uniti (+ 7,5% il pil nel terzo quadrimestre '93). È questa, in una battuta, la fotografia di una giornata davvero pesante per titoli di Stato, lira e Futures. La nostra moneta ieri ha chiuso a quota 993 contro il marco e in serata ha superato quota 1690 sul dollaro. In netto rialzo (quasi un punto) i rendimenti dei titoli decennali e trentennali i cui rendimenti sono tornati sopra il 10%.

A. GALIANI S. GINZBERG
ALLE PAGINE 19 e 20

Assenza ingiustificata Studentessa si sposa il preside la sospende

MAURIZIO VINCI
A PAGINA 10

In pizzeria a Padova «In minigonna o ti licenzio» Cameriera perde il posto

ANNA MORELLI
A PAGINA 16

I «dodici» diventano «quindici». Ora si attende la Norvegia

L'Europa si è allargata a Nord

Dentro Svezia, Austria, Finlandia

■ L'Unione dei «dodici» si è allargata a Nord: sono già entrati nella comunità Svezia, Finlandia e Austria: ora si attende la Norvegia. Dal 1 gennaio del '95, se anche i referendum dei rispettivi popoli avranno detto di sì, l'Europa sarà composta da sedici membri. La maratona negoziale era cominciata venerdì e si era arenata su tre problemi: quello della pesca per la Norvegia (che vuole tenere fuori dalla sua acque i pescherecci comunitari), dell'agricoltura per tutti e tre i paesi nordici (le cui condizioni climatiche richiedono un livello di sussidi pubblici incompatibili con la politica comunitaria Ue) e del transito dei Tir dei partner sulle proprie autostrade per l'Austria. È il quarto allargamento della comunità in 37 anni di vita. Il primo avvenne nel 1973 quando dai sei membri del nucleo centrale nato nel '57 si arrivò a nove con l'entrata di

Gran Bretagna, Irlanda e Danimarca. Poi ci fu nell'81 l'arrivo della Grecia. Ed infine nell'86 l'adesione di Spagna e Portogallo. È un successo per i Dodici ma la ritrovata vitalità della Comunità non soddisfa tutti gli osservatori. C'è chi sostiene che un maggiore allargamento consente una minore coesione: viene cioè rafforzato il ruolo «economico» dell'Unione ma indebolito quello «politico». Tanto più che la comunità già guarda ai paesi dell'Est e alla loro adesione. Il dubbio è concreto se si tiene conto che il negoziato con i paesi nordici, portatori della filosofia mercantile, non ha mai affrontato i temi politici dell'alleanza, la difesa comune e la moneta unica.

VICHI DE MARCHI
A PAGINA 13

Don Riboldi: «Gallinari libero? D'accordo con voi»



ALCESTE SANTINI
A PAGINA 2

Cordova: «Troppi pentiti pochi giudici»



VITO FAENZA
A PAGINA 7



CHE TEMPO FA

Non se ne parla neanche

NON SI POTEVA pretendere che il presidente Scalfaro, la cui devozione a un nome scombincherato e infido come la Repubblica italiana ha davvero qualcosa di ultraterreno, fosse sant'uomo solo a metà tempo. Anche lontano dal Colle, egli è uomo di Dio. La sua perorazione per la «pari dignità» (leggi: pari trattamenti pubblici) tra scuola italiana e scuola vaticana - perdonate la forzatura patriottico-ottocentesca, ma quando ci vuole, ci vuole - è il pedaggio che si deve pagare alla (provvida) consegna del Quirinale a questo insigne padre priore delle istituzioni. Sarà, naturalmente, cortese e rispettoso compito degli italiani sensati rispondere al presidente che non se ne parla neanche. La scuola ha da essere una, pubblica e uguale per tutti se si vuole che almeno una minima traccia di uguaglianza e di concittadinanza unica i ragazzi, in attesa che la vita e il mercato si occupino di dividerli a mazzuolate in testa. Chi desidera per i figli un'educazione confessionale, se la paghi, e se non può la chieda in elemosina alla sua Chiesa. Vorrei tanto essere cattolico per poter dire che mi vergognerei di chiedere allo Stato ciò che solo io e la mia comunità religiosa possiamo dare ai nostri figli. [MICHELE SERRA]

Gianfranco Rastrelli
LA VITA LUNGA
Esperienze per una esistenza vissuta in libertà
Intervista sulla terza età a cura di Renzo Stefanelli
pagg. 96 L. 12.000
In vendita nelle migliori librerie presso la casa editrice e le sedi Cgil
La casa editrice EDIESSE della Cgil
Tel. 06/44870325 Fax 06/4469007